



PER SAPERNE DI PIÙ

 | La Venaria Reale



Pietro Piffetti

È uno dei più grandi ebanisti dell'Europa barocca.

Nasce a Torino, nel 1700. È il primogenito del falegname Giuseppe Piffetti, che ha altri due figli, Paolo e Francesco.

Il nonno, dal 1691 "maestro di bosco" a Torino, ha insegnato a tutti l'arte di intagliatore.

Pietro dimostra subito di aver talento.

Sposatosi con Lucia Margherita, intraprende alcuni viaggi per l'Italia.

A Roma lo nota il conte di Gros, ambasciatore del Re di Sardegna presso il Papa, che lo segnala al potente Marchese d'Ormea.

Questi nel gennaio del 1731 invita Piffetti a Torino, dove è nominato regio ebanista.

Lavora per lo più per la Real Casa, per la quale sviluppa uno stile ricco di delicati ornamenti.

Li profonde in oggetti di virtù e d'uso comune, ma soprattutto in mobili dalle forme molto curve, che decora ad intarsio, con legni pregiati, osso, avorio, tartaruga e madreperla.

Per la **Reggia di Venaria** nel 1741 produce una "chiambrana di Fico d'India".

Nel 1759 firma una delle sue più alte opere: il paliotto della Chiesa di San Filippo a Torino.

Memorabile, fra i capolavori, è la fastosa scrivania del Duca di Chiablese, che esegue attorno al 1768.

Sue opere sono conservate nei Palazzo Reale e Madama di Torino, alla Palazzina di Caccia di Stupinigi e al Quirinale.

Muore a Torino il 20 maggio 1777.